

Puglia: alla vigilia delle amministrative in alcuni comuni

Si rinnovano le promesse dell'on. Moro Poi silenzio per quattro anni

La situazione a Terlizzi ed a Turi - La lezione del 28 aprile

Dal nostro corrispondente

BARI. 1. Puntuale come alle precedenti elezioni amministrative e a quelle ultime del 28 aprile, è giunta a Terlizzi, ove si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale il 10 Novembre, la promessa dell'on. Moro di un ufficio sociale. Questa volta, a differenza delle precedenti, l'intervento del segretario nazionale della DC si preannuncia «decisivo presso la Cassa per il Mezzogiorno». Siccome la promessa è alla terza votazione viene precisata anche la portata del provvedimento: servirà, si dice, alla lavorazione di 160 mila quintali di olive.

Con la promessa di attuare questa rivendicazione delle migliaia di produttori terlizzesi rapinati dai vari speculatori del loro prodotto di olio, vino e mandorle, (che rappresentano la quasi totalità della produzione agricola locale), la DC cerca di riprendere almeno una parte di quella che il 28 aprile si era votato comunista facendo guadagnare al nostro partito 1.200 voti. I monarchici — che erano allora e sono rimasti in giunta con la DC — sparirono dalla

Le liste del PCI

a R. Calabria

Ecco le liste dei candidati del PCI Palmi e Cinquefrondi dove si vota per il rinnovo del Consiglio comunale il 17 novembre.

PALMI (emblema del PCI)

1) Giofre William; 2) Angi Giuseppe (ind.); 3) Arico Rocco; 4) Bonazera Rocco; 5) Carbone Giuseppe (ind.); 6) Carrozza Rosario; 7) Cosenzino Raimondo (ind.); 8) Domenico Antonino; 9) Filippone Carmelo (ind.); 10) Fiorani Giuseppe (ind.); 11) Foti Antonino; 12) Gangemi Antonio (ind.); 13) Giordano Rocco (ind.); 14) Guerrera Vincenzo; 15) Guglielmo Vincenzo (ind.); 16) Gullo Antonino; 17) Impiombo Natale; 18) Infantino Annunziato (ind.); 19) Infantino Giovanni; 20) Isola Carmelo Francesco; 21) Loprevalte Antonino; 22) Pugliese Orlando; 23) Randazzo Giuseppe (ind.); 24) Rizzitano Francesco; 25) Saffioti Giuseppe (ind.); 26) Scarella Francesco (ind.); 27) Schipilli Vincenzo; 28) Sicano Remo; 29) Speranza Carmine.

CINQUEFRONDI (emblema del PCI)

1) Albanese Domenico; 2)

Albanese Luigi; 3) Bellocco Francesco; 4) Bellocchio Raffaele; 5) Burzese Domenico;

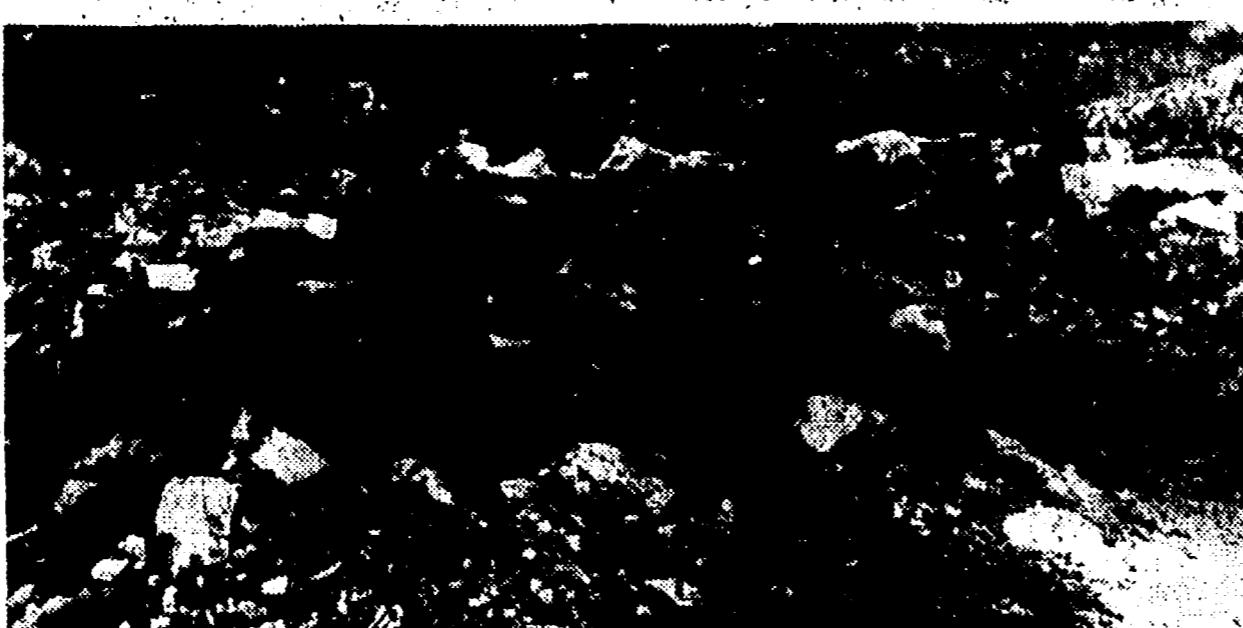
6) Candido Salvatore; 7) Carreto Antonio; 8) Cimino Corrado; 9) Ferraro Francesco (ind.); 10) Galata Giuseppe; 11) Milano Giuseppe (ind.); 12) Raso Francesco; 13) Roselli Francesco; 14) Scali Michele (ind.); 15) Scicchitano Raffaele (ind.); 16) Tropeano Giuseppe.

Tesseramento: primi successi a Catanzaro

CATANZARO. 1. La sezione Gramsci ha lanciato le quattro giornate di tesseramento con una grande festa che si è tenuta il 31 ottobre alle 19. Centoquaranta compagni hanno personalmente ritirato, nel corso della festa, la tessera in sezione, che ha raggiunto in totale 200 tesserati, cioè il terzo degli iscritti.

Alla festa ha partecipato una numerosa delegazione di studenti catanzaresi in sciopero.

Sempre durante il corso della festa 30 giovani comunisti hanno preso la nuova tessera della PGCL.



GROSSETO: una risoluzione del PCI sulla funzione delle cooperative nel settore della distribuzione

Cooperazione e monopoli

Dal nostro corrispondente

GROSSETO. 1.

Nella sua ultima riunione

il Comitato Federale della

nostra Federazione ha preso

in esame i problemi del mo-

vimento cooperativo e delle

prospettive, con partico-

olare riferimento alle struttu-

re distributive, economiche

e finanziarie del settore del

consumo. Al termine ha es-

posto un documento, di cui

pubblichiamo qui ampli stralci:

« Il C.F. ha innanzitutto

rilevato la capacità di sviluppo realizzato da questo

settore, in relazione alle mis-

ture prese in precedenza,

con la costituzione delle «Al-

leanze» e la formazione del

Consorzio Provinciale. Si è

trattato di un primo passo

importante che ha contribui-

to ad eliminare l'antiecono-

mico stato di polarizzazione

del movimento distributivo».

Dopo aver riconosciuto

la competenza di notevole-

zza nelle funzioni nel quadro

di controllo del mercato, con

una effettiva capacità di con-

trattazione che dia anche la

possibilità di collegarlo di-

rettivamente alla produzione

cooperativistica e quella sua

propria fisionomia come stru-

mento di lotta democratica,

come promotore di lavoro

sociale e di educazione, co-

me elemento catalizzatore

della battaglia contro i prez-

zi, le sofferenze e per il ri-

novare di tutta l'arcaica

rete distributiva del Paese».

La prima di queste dire-

zioni dovrebbe essere «la

completa unificazione di tut-

te le cooperative di consu-

mo», allo scopo di darci

il movimento una struttura

più efficiente ed aggiornata

contro l'invasione dei mon-

opoli e del capitale finan-

ziario nel processo di circo-

polazione».

Seconda linea direttrice

dovrebbe essere il supera-

mento delle remore e dei de-

terioriori e dell'interesse del

socio alla vita della coope-

rativa attraverso un'atti-

vita permanente dei Consigli

d'Amministrazione, tesa

a sviluppare gli interessi per

la vita dell'Alleanza e di

tutto il movimento delle

sue conquiste, che rappresen-

ta il movimento unitario

della crescita nella costru-

zione dell'ideale cooperativa-

stico, sottoscrivendo un milione di partecipazioni di

lavoratori italiani». Tutto

questo, comunque deve ve-

ritificarsi ponendosi in ogni

momento la qualificazione

delle attività sociali, arricchendo la iniziativa politica

del movimento, facendo par-

tecipare i soci alla stesura

delle misure di intervento

e di programmazione, assicurando una continua presenza

a tutte le vicende econo-

miche cui sono sottoposte le

cooperazioni, la provincia e

le popolazioni».

Nell'analisi dettagliata del

settore distributivo in cui si

individuano le posizioni di

monopolio tali che determina-

no, attraverso forme svara-

iate, una parte una accen-

tuazione della crisi agraria

e dall'altra una accresciuta

pressione che riduce fortemen-

te i redditi dei dettanti

gianti e impone al mercato

una linea costante di au-

mento del costo della vita» il

documento del CF indica la

terza linea direttrice nella

«funzione predominante che la

cooperazione, sia per la for-

za, sia per la capacità e le

esperienze, può assumere»

nella battaglia che contrappone

«al rinnovamento ac-

centratore, di natura mono-

polistica, la richiesta di un

rinnovamento democratico»

tendente a rivederne le struttu-

re fornendo un diverso as-

distributivo a tutto il settore di-

distributivo».

In questo senso — con-

tinua il documento — van-

no ancora combattute le re-

sidue riserve che tendono a

chiudere in sé l'attività eco-

nominica delle cooperative

o a contrapporla ai negozi pri-

vatii, verso i quali, invece,

è necessaria svolgere una po-

litica di stretta unità. Se

isolato, nonostante i suoi

sforzi di rinnovamento, il

movimento cooperativo ri-

schia di non riuscire a sop-

portare l'urto che, nella di-

rezione della distribuzione,

è già stato sferrato alle gran-

di concentrazioni econo-

miche. L'unità con i ceti medi

diviene quindi indispensa-

le e può rappresentare un

momento decisivo nella lot-

a per dare vita ad un nu-

ovo blocco di potere, capace

di imporre e di realizzare

una politica di effettivo ri-

novenamento democratico».

Il Comitato Cittadino di